

Non ti basta l'eternità

*S*ono appena salito dal refettorio dove, con Roberto, ho fatto colazione. Manovrando attorno alla “Faema”, impareggiabile artista del buon caffè, sbatacchio nel cassonetto la polvere precedente. Vedendo l'economo, mi congratulo con lui per il recente e indovinato intervento del tecnico. “Perché?” – mi domanda.

“Il macinacaffè – rispondo – è stata una spesa indovinata perché dà una polvere così fina da rendere il caffè più gustoso”.

Mi guarda e – sorridendo – mi rassicura che se il caffè è migliore non è certo per il nuovo macinacaffè. Da qui ha iniziato ad enumerarmi varie e svariate riparazioni fatte dal tecnico alla macchina: modificata l'erogazione dell'acqua, potenziata la pressione da 4 a 6, puliti i filtri, intervenuto su pezzi ormai fuori mercato.

“Questi sono solo alcuni motivi per dover ringraziare la bravura e il lavoro del tecnico. La tua motivazione del macinacaffè – mi ripete – proprio non centra”.

Sai Roberto che presto o tardi – ma sarà comun-

que presto – in Paradiso ci presenteremo all'Eterno Padre e lo ringrazieremo subito per una motivazione che ci sembra la più grande.

Lui ci risponderà con un sorriso: “Ciò che suscita la tua riconoscenza è il meno, è poca cosa. Ti dono l'eternità perché tu possa scovare ed enumerare tutte le motivazioni più grandi e più vere per cui il tuo cielo si chiami ‘solo grazie’”.

